

IL NUOVO MUSEO

La medicina non avrà più segreti

Dagli antichi trattati alla tecnologia, viaggio nel corpo umano al Musme di Padova

di Elisa Fais

Uno specchio magico attraverso il quale si possono vedere gli organi, un'autopsia virtuale a un modello umano lungo otto metri, sfogliare antichi volumi di medicina, misurare i parametri vitali come dal dottore. Offre questo e molto altro il nuovo Museo della medicina di Padova, il Musme, che ha aperto nello storico palazzo di via San Francesco, che dal 1414 ospitava il primo ospedale della città e che è nel cuore della città. Musme è un'esposizione interattiva che conduce in un viaggio attraverso la storia della medicina e i misteri del corpo umano, coinvolgendo i cinque sensi del visitatore con l'aiuto della tecnologia. Offre più di 300 reperti, una collezione frutto del patrimonio storico dell'Università di Padova, dell'Azienda Ospedaliera, dell'Ulss 16, dell'Archivio di Stato di Padova e dei Musei Civici. Per allestirlo ci sono voluti anni, ma ora offre la possibilità di leggere la storia con gli strumenti della più avanzata tecnologia.

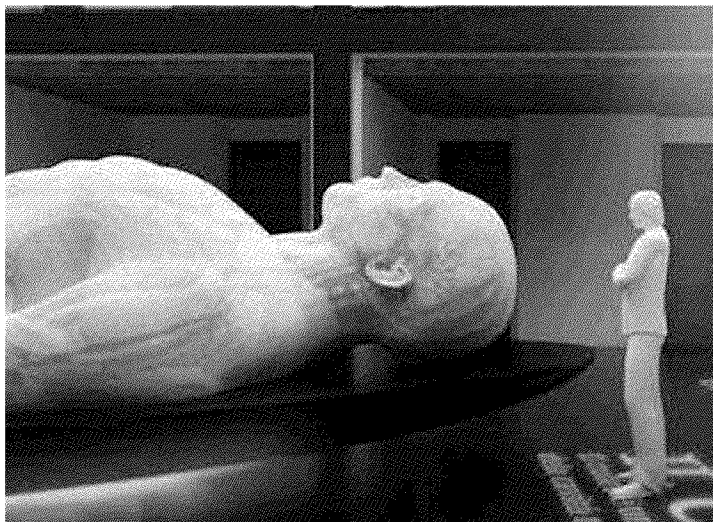
Riconoscimento della posizione e dei movimenti del corpo nello spazio, riconoscimento della posizione delle dita della mano nello spazio, touchscreen, videoproiettori, luci, amplificatori audio: sono solo alcune delle tecnologie alla base di un sistema integrato che ha come obiettivo quello di "far vivere" i reperti esposti. Una tecnologia "silenziosa" così che il visitatore può concentrarsi senza distrazioni su ciò che è esposto e sul suo significato. Sensori e apparati sono nascosti: si attivano solo quando lo chiede il visitatore. I numeri delle tecnologie nascoste, allora: 35 computer, 15

workstation, 28 monitor, 24 proiettori, 12 sistemi multitouch, 32 sensori. Gli spazi sono allestiti in sette sale e un salone. Al piano terra dell'esposizione, i grandi protagonisti della medicina padovana del passato fanno da guida nelle sale: megaschermi proiettano le spiegazioni di Galileo Galilei, Andrea Vesalio, Giovanni Battista Morgagni. Accanto, antichissimi e preziosi volumi possono essere consultati sfogliando screentouch. Due sale sono dedicate alla storia dell'edificio e agli anni della Rivoluzione scientifica. Ai piani superiori altre quattro sale introducono all'anatomia, fisiologia, patologia e terapia per trasmettere come è fatto, come funziona, come si guasta e come si cura il corpo umano. Qui è possibile vedere ricostruzioni tridimensionali e comprendere i principi fondamentali della medicina attraverso il gioco e l'interazione.

Il visitatore è invitato a misurarsi la pressione arteriosa e il livello di ossigeno nel sangue, durante la misurazione davanti a lui compaiono filmati educativi. Il terzo piano della mostra è stato trasformato in un teatro anatomico del ventunesimo secolo dove è possibile assistere all'autopsia di un modello umano di oltre otto metri, da sezionare virtualmente pezzo per pezzo approfondendo organi e apparati di cui è composto.

A guidare il museo è la Fondazione Musme formata da Provincia di Padova, proprietaria dell'immobile, Università di Padova, Azienda Ospedaliera, Ulss 16, Regione Veneto e Comune di Padova. Il restauro è durato 11 anni e l'operazione è costata quasi nove milioni di euro.

In questo primo fine settimana, tanti gli appuntamenti speciali per il pubblico. Il programma è su musme.it.



Un corpo umano lungo otto metri per sperimentare una lezione di anatomia al nuovo Musme di Padova

